



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3139 del 09/01/2020

Prot n° 2019296002 del 22/10/2019

Ditta proponente COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA SRL

Oggetto IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE PER UN
QUANTITATIVO SUPERIORE A 10 TON/GIORNO

Comune dell'intervento CASOLI **Località** SS 84 Km 54,5

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20
del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	arch. P. Pescara (Presidente)
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	ing. E. Di Marzio (delegato)
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. G. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Di Giuseppe
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	dott. F. Gerardini
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	dott. P. Torlontano (delegato)
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	

Relazione istruttoria

si veda allegato

Istruttore

ing. Galeotti





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA SRL per l'intervento avente per oggetto:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE PER UN QUANTITATIVO SUPERIORE A 10 TON/GIORNO

da realizzarsi nel Comune di CASOLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Considerato che, dagli elaborati presentati a seguito delle integrazioni richieste con Parere n. 3078 del 29/08/2019, si evince che l'impianto si inserisce in un complesso produttivo più ampio.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario:

- chiarire l'esistenza di eventuali connessioni con le attività limitrofe;
- individuare i confini di pertinenza dell'impianto con la reattiva recinzione, anche al fine della determinazione delle distanze, previste per la verifica dei criteri di localizzazione degli impianti di cui alla DCR n. 110/08/2018;
- revisionare il documento di valutazione di impatto acustico, al fine di valutare correttamente la conformità ai valori limite, sia assoluti che differenziali, presso i recettori, sia nello stato di fatto che in quello di progetto.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. P. Pescara (Presidente)

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

geom. G. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

dott. P. Torlontano (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa P.Pasta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

Progetto

**COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –
Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente
inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Studio Preliminare Ambientale per Verifica di Assoggettabilità a VIA
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE PER UN QUANTITATIVO SUPERIORE A 10 TON/GIORNO
Azienda Proponente:	COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	CASOLI
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	SS n.84, km 54+500
Numero foglio catastale:	57
Particella catastale:	103

Giunta Regionale d'Abruzzo

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati nello Sportello Regionale Ambientale a firma dell'Ing. Marta Di Nicola, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara num. A/1730

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –

Progetto

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Tenaglia Casimiro
e-mail	tecnico@tenagliasrl.it
PEC	cogetenaglia@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Marta Di Nicola
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Provincia di Pescara A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 388350/18 del 30/11/2018
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 346867/18 del 11/12/2018

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Richiesta attivazione procedura di Vinca. Prot.n. 018164/19 del 21/01/2019
Atti di riattivazione	Acquisizione del Parere di Vinca. Prot n. 145537/19 del 15/05/2019
Atti di sospensione	Parere CCr-VIA n.3078 del 29/08/2019
Atti di riattivazione	Richiesta BLOCCO SRA per avvenute integrazioni al Parere n.3078, acquisita al protocollo n. 296002/19 del 22/10/19

5. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione:

6. Elenco Elaborati





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

Progetto

COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –
Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente
inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">Tav5g_Vicenne_Z.Ind.Est.pdf.p7mVinca Parere Regolarità Tecnica art. 147 bis comma 1 D.Lgs.267 del 2000DELIBERA APPROVAZIONE DEFINITIVA - COMMISSARIO COMUNE DI ...Comunicazioni per VINCA al ComuneProvincia di Chieti OsservazioniComuneCasoli_RichiestaDocumentazione del 23.01.2019RichiestaAttivazioneProcedura V.INC.A.01_Corografia IGM02_Planimetria catastale07_Carta dei corpi idrici superficiali08_Carta dei corpi idrici sotterranei09_Carta Uso del Suolo10_Carta delle aree protette11_PRG- Vicenne - Zona Ind-est12_Scheda_Tecnica_GCR_100_IT13_Dichiarazione di conformità frantumatore14_Dichiarazione conformità escavatore15_Layout impianto16_Scheda tecnica impianto prima pioggia17_Pareri Provincia di Chieti03_Vincolo idrogeologico04_Vincolo PSDA05_Vincolo PAI06_Vincolo PRPStudio Preliminare Ambientale_COSTRUZ GENERALI TENAGLIA SRL	<ul style="list-style-type: none">Riscontro parere CCR-VIA con allegati Ditta Costruzioni Generali TENAGLIA

7 Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), è stata acquisita al protocollo numero 17557/19 del 21/01/19 l'osservazione prodotta dal Settore 2 della Provincia di Chieti con protocollo numero 847 del 16/01/19 che di seguito si riporta integralmente e a cui la Ditta non ha controdedotto.

“Con riferimento alla pec del 10/12/2018, pari oggetto, questo Servizio, non facendo parte del Comitato VIA (CCR-VIA), evidenzia la necessità di un approfondimento in merito alla compatibilità tra la vigente disciplina urbanistica locale, e l'attività di riutilizzo che la Società intende esercitare nell'ambito dell'attività oggetto della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA). Con l'occasione si rileva che l'eventuale regime giuridico di riferimento per l'esercizio dell'attività di riutilizzo, come indicato nella Relazione Tecnica della Società, potrebbe essere quello dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR n. 59/2013 oppure, in considerazione della tipologia dei materiali e dei relativi quantitativi, quella dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006

- Premessa

Il tecnico dichiara che nel 2004 la Ditta è stata autorizzata, con iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese di Chieti numero 124, secondo le procedure semplificate di cui agli articoli 214-216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, a svolgere attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo complessivo < 10 ton/giorno.

In data 30/11/2018 la Ditta ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per la tipologia progettuale di cui al punto 7 lettera z.b dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), in quanto intende incrementare la capacità complessiva dell'impianto di recupero, prevedendo di trattare un quantitativo di materiale superiore a 10 ton/giorno.

Il tecnico afferma che a seguito dell'ottenimento del parere favorevole da parte del CCR-VIA, la Ditta provvederà alla presentazione del progetto di A.U.A. che comprenda tutti i titoli abilitativi richiesti per lo svolgimento dell'attività di recupero.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

Progetto

**COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –
Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente
inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno**

Lo Scrivente Servizio, avendo rilevato l'ubicazione dell'impianto entro la fascia di due chilometri rispetto ai SIC IT7140215 "Lago di Serranella e Colline di Guarenna" e IT7140117 "Ginepresti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco", ha inoltrato alla Ditta in data 21/01/2019 con protocollo numero 18164/19, la nota di sospensione dei tempi amministrativi, avente per oggetto "RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VINCA", in cui si comunicava di ottemperare a quanto previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti circa la necessità di verificare con l'amministrazione Comunale competente, Comune di Casoli, la necessità di effettuare la Valutazione di Incidenza Ambientale.

A tale merito, il Settore V- Urbanistica del Comune di Casoli, con nota numero 1006 del 23/01/2019, acquisita al nostro protocollo numero 22098/19 del 24/01/2019, si è espresso richiedendo alla Ditta la documentazione prevista dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. Avendo la Ditta, ottemperato a quanto richiesto dal Comune di Casoli, in data 18/04/2019, ha successivamente ricevuto il parere favorevole alla Vinca dell'Autorità Competente, rilasciato con protocollo numero 6024 del 15-05-2019, e acquisito agli atti regionali come nota di riattivazione dei tempi procedurali, numero protocollo 145537/19 del 16/05/2019.

In data 29/08/2019 il CCR-VIA ha esaminato il progetto sottoposto a Verifica di Assoggettabilità alla VIA; esprimendo parere **n. 3078** di "Rinvio per le motivazioni seguenti:

E' necessario produrre:

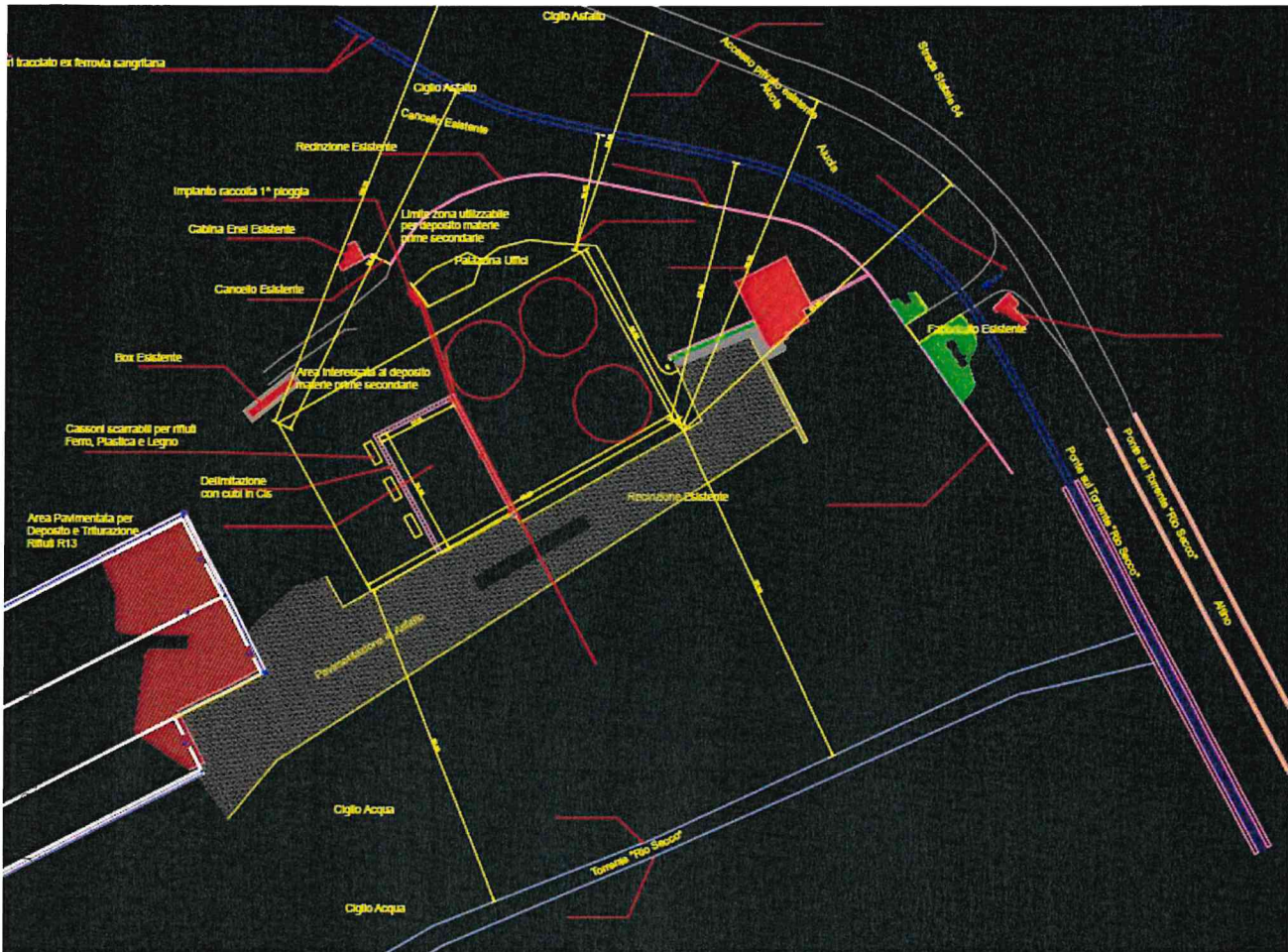
- 1) Rilievo topografico atto a dare evidenza della distanza dei confini dell'impianto della sponda del torrente "Rio Secco" e della SS n.84;
- 2) Relazione idrogeologica sito specifica;
- 3) Relazione previsionale di impatto acustico della modifica proposta, partendo da una valutazione dell'attuale impatto acustico dell'opera;
- 4) Relazione previsionale dell'effetto della modifica sulla qualità dell'aria compreso l'impatto aggiuntivo da traffico veicolare e l'incremento dei volumi istantanei, sia dei rifiuti sia delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto;
- 5) Chiarimenti circa l'iter autorizzativo relativo al macchinario mobile di frantumazione in esercizio e descritto a pag. 19 dello SPA;
- 6) Delucidazioni in merito alla nuova particella da destinare alla nuova attività;
- 7) Relazione esplicativa della tabella 7 a pag. 16 dello SPA da cui poter evincere la massima potenzialità dell'impianto relativamente alle operazioni R13 e R5 sia per quanto concerne la capacità istantanea che annua.

In esito a quanto richiesto dal CCR-VIA con giudizio n. **n. 3078** del 29/08/2017, la Ditta in data 22/10/2019 ha riattivato la procedura di VA comunicando, con nota acquisita agli atti con numero protocollo 296002/19, l'avvenuto inserimento sullo Sportello Regionale Ambientale della documentazione integrativa a firma dell'Ing. Marta Di Nicola.

Sintesi della Documentazione Integrativa

In ottemperanza alla richiesta di integrazione n.1 la Ditta ha presentato il documento "Allegato 1". in cui mostra il rilievo topografico attestante le distanze dell'impianto dagli elementi circostanti: 86,60 m dal torrente Rio Secco, 30,55 m dai binari del tracciato ex Ferrovia Sangritana, 58,88 m dalla Strada Statale 84.





In ottemperanza alla richiesta di integrazione n.2 la Ditta ha presentato il documento *“Relazione idrogeologica sito specifica” redatta a firma del dott. geol. Pietro Di Giuseppe iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo n. 344.*

Al fine di definire compiutamente il quadro geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area in esame, lo studio è stata articolata nelle seguenti fasi operative:

1. acquisizione e consultazione della bibliografia e cartografia specifica esistente;
2. acquisizione e interpretazione delle risultanze ottenute da precedenti campagne di indagini geognostiche, geotecniche, idrogeologiche e geofisiche eseguite dal tecnico in zona, in particolare quelle ricadenti su siti contraddistinti da un sottosuolo simile per caratteristiche litostratigrafiche a quello oggetto della presente;
3. rilievo geologico e geomorfologico di superficie;
4. esecuzione n. 2 sondaggi geognostici a carotaggio continuo spinti sino alla profondità massima di 10,0 m dai rispettivi p.c., ubicati come da planimetria allegata (v. Allegato M);
5. installazione di tubi piezometrici all'interno dei fori di sondaggio, relativi monitoraggi dei livelli piezometrici e prove speditive drenanti del piezometro;
6. elaborazione dei dati evinti e stesura della relazione.

L'attività oggetto della presente ricade all'interno di un impianto più esteso che si sviluppa in adiacenza al Torrente Rio Secco lungo il tratto posto tra il km 54+500 della S.S. n. 84 sino, verso monte rispetto all'andamento del corso d'acqua, ad inserirsi all'interno del rilievo morfologico la cui sommità funge da spartiacque tra il bacino idrografico del Torrente e del Fiume Aventino. Infatti l'attuale superficie pressoché totalmente pianeggiante, estesa per oltre 450 m in direzione ENE-WSW e di mediamente 120 m in direzione ortogonale, non è altro che il risultato dell'intensa antropizzazione accorsa nei luoghi. A tal riguardo, precedentemente alle attuali attività che si svolgono all'interno





dell'impianto, come anche confermato dalla cartografia allegata alla relazione, nel sito in esame era presente una fornace. Il sito pertanto è stato sottoposto ad intense movimentazione di terreno che ne hanno profondamente obliterato i caratteri morfologici originari. Il risultato attuale è rappresentato da una superficie regolare, priva di qualsiasi contrasto topografico, delimitata dal: Torrente Rio Secco a sud est, tracciato ferroviario a nord est, e limitatamente alla porzione più nord occidentale da una serie di scarpate pressoché sub-verticali per un'altezza massima di circa 70÷80 m.

Dal rilievo geologico di campagna si ipotizza un modello stratigrafico costituito da depositi continentali riconducibili a terreno di riporto, seguiti verso il basso dapprima da una coltre eluviale dotata di bassa permeabilità poi da depositi marini riconducibili al substrato pelitico marnoso prettamente impermeabile. Nello specifico all'interno del sito in esame e nel suo intorno significativo non è stata rilevata la presenza di forme, processi e depositi gravitativi legata alla dinamica dei versanti e alle acque superficiali. Si rileva invece la presenza di orli di scarpata morfologica appena a monte del settore più nord occidentale dell'area d'impianto di altezza superiore a 20 m, e un orlo di scarpata posto tra il margine del pianoro che caratterizza l'area d'impianto e il sottostante alveo del Torrente. A parere del geologo tali forme e processi lineari sono riconducibili all'intensa movimentazione accorsa nei luoghi, vale a dire nello specifico, la prima posta in sommità nei pressi della cresta del rilievo, è stata generata dall'inserimento dell'area d'impianto ai piedi del versante, mentre la scarpata che delimita l'ampia superficie pianeggiante dell'impianto verso il sottostante Torrente è il prodotto della regolarizzazione e riempimento dell'originaria superficie. Non risultano presenti, relativamente all'area presa in esame, fenomeni di esondazione e perimetrazioni di diverso grado di Pericolosità e Rischio Idraulico. L'area d'intervento risulta parte integrante, in destra idrografica, del bacino idrografico del Torrente Rio Secco, affluente circa 1 km più a valle, sempre in destra idrografica, del bacino idrografico principale del Fiume Aventino.

In data 24 e 25 settembre 2019, dalla Geo Drill S.r.l. sono state eseguiti n. 2 sondaggi a carotaggio continuo, successivamente attrezzati con piezometro a tubo aperto. I sondaggi sono stati ubicati rispettivamente: S1 a valle rispetto all'area destinata all'attività in progetto, S2 ricade all'interno dell'area specificatamente nella sua porzione monte.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –

Progetto

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno

SONDAGGIO	QUOTA PC (m)	SOGGIACENZA	QUOTA FALDA (m)
S1	134,80	9,10	125,70
S2	135,0	8,30	126,70

La piezometria riscontrata nell'areale in studio, è stata rinvenuta a profondità variabili dall'attuale p.c., in particolare si rilevano valori di soggiacenza pari a 9,10 m in S1 e a 8,30 m in S2.

A seguito dell'interpolazioni dei dati puntuali è stata ricostruita la geometria della piezometria dalla quale si evince che, la stessa presenta isopieze comprese tra 134,0m e 135,0 m slm e che i vettori delle direzioni di deflusso, mostrano in generale una alimentazione della falda e/o della superficie piezometrica sotterranea da NE verso SW, ed nella fattispecie da monte verso il valle idrogeologico rappresentato dal Torrente Rio Secco il cui attuale alveo è posto ad una quota altimetrica di circa 125,50m slm.

Nel sondaggio S1 non si è riusciti a far risalire il livello piezometrico sino al p.c. corrispondente con la testa del piezometro, in quanto dalla profondità di 4,30 m dal p.c. il livello piezometrico non è stato più in grado di risalire. Tale fenomeno si è registrato nel piezometro S2 dalla profondità di 0,98 m. Ciò dimostra che da tale profondità sino in superficie i materiali costituenti il sottosuolo risultano talmente permeabili che l'acqua immessa convoglia direttamente nell'acquifero.

Le caratteristiche geologico geomorfologiche dell'area individuano un ambiente particolarmente dinamico dal punto di vista dell'assetto idrogeologico. Le attività in progetto insistono, dal punto di vista geologico, su terreni di natura marina pressoché impermeabili ricoperti e regolarizzati in superficie da una estesa coltre di riporto, derivante da intense movimentazioni antropiche accorse nei luoghi, costituita da materiale grossolano ed estremamente permeabile, con all'interno sottili intercalazioni e sacche a geometria lenticolare di materiale più fino, compressibile e prettamente impermeabile. Dal punto di vista geomorfologico l'attività in progetto, allo stato attuale, ricade su di una area dove risultano assenti forme e depositi gravitativi in atto e/o potenziali, mentre sono presenti degli orli di scarpata di origine antropica generate dalle movimentazioni di terreno accorse nel sito, nello specifico orli di scarpata con altezza > 20 m nella porzione nord occidentale dell'impianto originate dai tagli eseguite alla base del rilievo morfologico, e orli di scarpata costituiti da materiale di riporto in adiacenza al sottostante Rio Secco generate dai riporti necessari per la regolarizzazione e la configurazione finale dell'impianto caratterizzata da una superficie totalmente pianeggiante. Le indagini geognostiche hanno confermato la presenza di una estesa coltre di riporto costituita prevalentemente da materiale grossolano con spessore variabile, limitatamente all'area investigata, tra 1,20 in S2 ricadente nella porzione monte dell'area destinata all'attività in progetto, e di 5,80 in S1 ricadente nella porzione valle dell'area. Seguita verso il basso dapprima da un paleosuolo di spessore di circa 2,0 m che lascia immaginare al precedente p.c. del sito limitatamente a S1, al di sotto è presente la coltre eluviale derivante dall'alterazione in posto subita dal substrato geolitologico da parte degli agenti esogeni.

Dalle prove speditive di drenaggio del piezometro eseguite all'interno dei fori di sondaggio risulta che l'orizzonte di riporto è in genere estremamente permeabile, ed è seguito verso il basso da un basamento poco o per nulla permeabile





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

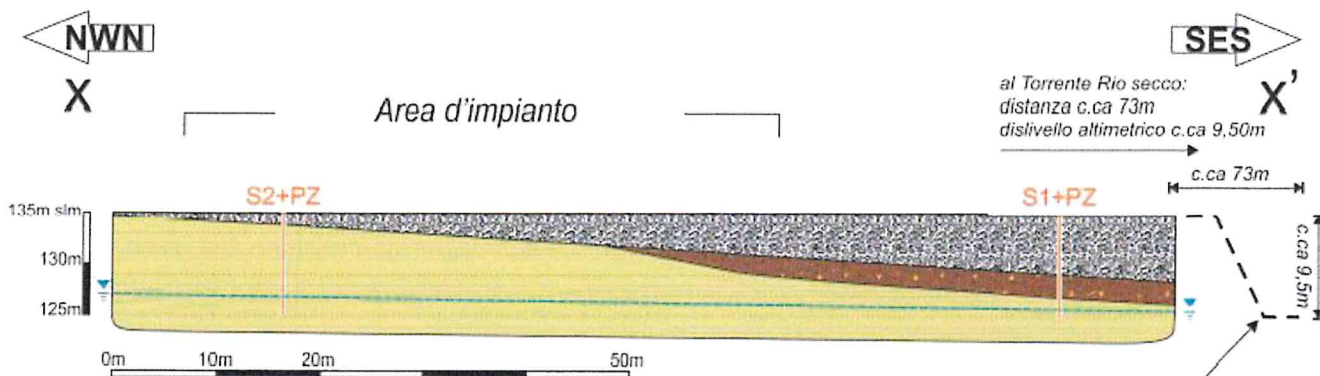
Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno



LEGENDA

	Terreno di riporto		Superficie piezometrica
	Paleosuolo		Sondaggi geognostici a carotaggio continuo attrezzati a piezometro
	Coltre eluviale		

Giunta Regionale
Abruzzo

In ottemperanza alla richiesta di integrazione n.3 la Ditta ha presentato il documento “*Valutazione previsionale d’impatto acustico*” (Allegato 3)

Per lo svolgimento della suddetta attività di recupero, l’impresa utilizza una serie di macchinari costituiti da:

- un escavatore idraulico
- un impianto mobile di frantumazione e riciclaggio mod. “Crusher Track GCR 100” (v.si allegato 3 – Scheda tecnica descrittiva e dichiarazione di conformità CE rilasciata dalla REV srl), che intende posizionare sull’area impermeabilizzata di lavorazione appositamente allestita all’interno del proprio sito. Nell’ottica di potenziare il proprio processo produttivo, la Ditta ha deciso di aumentare la capacità complessiva dell’impianto di recupero, in riferimento alla Legge Quadro sull’inquinamento acustico n. 447/95 e s.m.i. e sulla base delle informazioni fornite dal Sig. Casimiro Tenaglia, in qualità di legale rappresentante della Ditta in oggetto, redige la presente relazione tecnica allo scopo di fornire una valutazione previsionale di impatto acustico sulle aree d’interesse appartenenti al Comune di Casoli, relativamente all’utilizzo dei suddetti macchinari e per i quantitativi di rifiuto che verranno sottoposti a trattamento a seguito dell’aumento di potenzialità proposto.

La rumorosità ambientale indotta dall’utilizzo dei nuovi macchinari per la lavorazione dei rifiuti inerti è stata calcolata all’interno del sito di ubicazione dell’attività e in riferimento ai potenziali ricettori limitrofi che potrebbero risentire della presenza delle suddette sorgenti rumorose.

In particolare, per stabilire l’area di influenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- caratteristiche del territorio in cui i rumori generati dalle sorgenti si propagheranno
- classificazione acustica del territorio interessato
- livello sonoro esistente prima dell’esercizio dell’impianto di recupero rifiuti secondo le quantità previste nella domanda di ampliamento (ante operam)
- caratteristiche geometriche, tipologiche e di emissione delle sorgenti rumorose in esame. La rumorosità ambientale indotta dall’utilizzo dei nuovi macchinari per la lavorazione dei rifiuti inerti è stata calcolata all’interno del sito di ubicazione dell’attività e in riferimento ai potenziali ricettori limitrofi che potrebbero risentire della presenza delle suddette sorgenti rumorose.

In particolare, per stabilire l’area di influenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- caratteristiche del territorio in cui i rumori generati dalle sorgenti si propagheranno
- classificazione acustica del territorio interessato
- livello sonoro esistente prima dell’esercizio dell’impianto di recupero rifiuti secondo le quantità previste





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.
COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –
Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno

nella domanda di ampliamento (ante operam)

- caratteristiche geometriche, tipologiche e di emissione delle sorgenti rumorose in esame.

L'attività lavorativa viene svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per 5 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 250 giorni l'anno.

In particolare, l'impianto di frantumazione dei rifiuti inerti ed i mezzi di movimentazione asserviti verranno messi in funzione in maniera saltuaria, a seconda dei quantitativi di materiale da sottoporre a trattamento: in base a stime previsionali effettuate in funzione dell'aumento di potenzialità dell'impianto, si ipotizza che l'attività di recupero e trattamento verrà svolta mediamente per n.3h/gg e per n.250gg/anno.

Tali tempi di funzionamento potranno comunque subire delle variazioni in base alle condizioni atmosferiche e alle richieste di mercato.

Il Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Casoli individua il sito di ubicazione dell'impianto di recupero della COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA SRL in Classe acustica IV "aree ad intensa attività umana".

Zonizzazione	Limite diurno $L_{eq}(A)$		Limite notturno $L_{eq}(A)$	
	IMMISSIONE	EMISSIONE	IMMISSIONE	EMISSIONE
Classe IV	65	60	55	50
Classe V	70	65	60	55

Nella valutazione delle emissioni sonore sono stati considerati i valori di potenza sonora di tutti i macchinari che saranno impiegati all'interno del ciclo produttivo.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Macchina	Marca	Modello	Livello di potenza sonora della sorgente (dB(A))
Impianto mobile di frantumazione rifiuti inerti provenienti da demolizioni/costruzioni	CRUSHER TRACK	GCR100	$L_1 = 93$
Escavatore idraulico	CATERPILLAR	323DLN	$L_2 = 102$
Autocarro	IVECO MAGIRUS	A380T	$L_3 = 114$

Il numero dei mezzi/giorno, adibiti al trasporto del materiale da sottoporre a lavorazione, in ingresso e in uscita dall'impianto sarà mediamente inferiore a dieci e pertanto l'impatto acustico prodotto da questo tipo di sorgente è stato considerato trascurabile.

Nell'ipotesi di attività lavorativa svolta utilizzando contemporaneamente tutti i macchinari di cui l'impresa intende disporre, dai calcoli effettuati dal tecnico si ottiene un livello di potenza sonora totale delle sorgenti $L_{tot} = 102,5$ dB(A).

In base a quanto stabilito dal punto 6.2 della Norma UNI 11143-1/2005, le macchine utilizzate nell'impianto (mulino frantumatore e mezzi di movimentazione) costituiscono un gruppo di sorgenti sonore rappresentabile da una sorgente puntiforme equivalente posta al centro gruppo, in quanto si verificano le seguenti condizioni:

- le sorgenti sonore hanno la stessa altezza sul piano campagna
- le condizioni di propagazione tra sorgente e ricevitore rimangono pressoché invariate
- la distanza tra sorgente equivalente – ricevitore sarà maggiore di due volte il diametro maggiore dell'area che racchiude il gruppo. Nel caso specifico si avrà:
 1. superficie totale del sito = 4.150 m²
 2. raggio maggiore dell'area di lavorazione (con ipotesi di area circolare) = 50 metri
 3. distanza tra sorgente equivalente (con ipotesi di posizione al centro dell'area) e ricettore sensibile (civile abitazione) più vicino = circa 160 metri > 50 x 2 = 100 metri.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno

Dai calcoli effettuati dal tecnico, prendendo come riferimento il recettore R1 (civile abitazione) posto a circa 160 m, si ha che alla distanza (r) dalla sorgente puntiforme equivalente, il livello di pressione sonora assume il valore pari a 50,4 db (A).

Per quanto esposto, in conclusione il tecnico asserisce che, in base ai dati reperiti in letteratura e quelli forniti dalla ditta costruttrice dei mezzi che l'impresa utilizza presso il proprio sito, la rumorosità prodotta sarà inferiore al limite di accettabilità diurno (Leq (A) = 65 dB (A)) individuato dal "Piano di Zonizzazione Acustica" adottato dal Comune di Casoli, in funzione della tipologia di collocazione territoriale e dell'area d'influenza in esame.

In ottemperanza alla richiesta di integrazione n. 4 la Ditta ha presentato il documento "**Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria**".

I fattori di emissioni descritti nel suddetto documento sono riportati nella seguente tabella.

Sorgente	Rif.to documento EPA AP-42	Sostanza inquinante	Fattore di emissione	Fattore di emissione con abbattimento
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM ₁₀	8x10 ⁻⁶ kg/t	--
Scarico rifiuti nella tramoggia del frantumatore	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM ₁₀	8x10 ⁻⁶ kg/t	--
Frantumazione	Tertiary Crushing (SCC 3-05-020-03)	PM ₁₀	0,0012 kg/t	0,00027 kg/t
Carico su camion del materiale lavorato (MPS)	Truck Loading – Conveyot, crushed stone	PM ₁₀	5x10 ⁻⁵ kg/t	--
Erosione del vento dai cumuli ^[*]	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM ₁₀	7,9x10 ⁻⁶ kg/t	--

^[*] si considerano cumuli alti, ovvero il cui rapporto H/D > 0,2.

Per il fattore di emissione delle polveri originate dai mezzi in transito sulla viabilità interna è stato applicato il modello suggerito dal documento EPA AP-42; Per il calcolo dell'abbattimento dovuto alla bagnatura con gli ugelli nebulizzatori si applicano i coefficienti indicati dalla pubblicazione "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – Provincia di Firenze, ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09).

Il flusso di massa degli inquinanti prodotti dalle sorgenti emissive è dato dalla somma dei valori rappresentati in tabella:

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa [g/h]	Flusso di massa con abbattimento [g/h]
Veicoli in transito	NO _x	1,52	--
	NO ₂	0,184	--
	CO	0,41	--
	SO ₂	0,00088	--
	PM ₁₀	0,051	--
Transito su strada pavimentata	PM ₁₀	20,04	5,01
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	PM ₁₀	0,2	--
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM ₁₀	0,16	--
Frantumazione rifiuti	PM ₁₀	24	5,4
Carico materie prime seconde	PM ₁₀	1,25	--
Erosione del vento dai cumuli	PM ₁₀	30,02	--

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è pari a 42,1 g/h. Tale valore risulta sicuramente sovrastimato, in quanto nei calcoli riportati è stata valutata la condizione maggiormente cautelativa, che considera lo svolgimento contemporaneo di tutte le fasi del processo lavorativo, il transito del massimo numero di mezzi (3 veicoli/h) e il verificarsi di condizioni climatiche sfavorevoli (vento).

La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'Allegato 2 della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida fornite dall'articolazione funzionale della "modellistica previsionale" di ARPAT che indica i valori di soglia di emissione di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione previsti.

Considerando che l'unico recettori abitativo posto nei pressi dell'impianto della Costruzioni Generali Tenaglia srl si





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.
COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –
Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente
inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno

trova a circa 160 mt di distanza (v.si Fig. sottostante):



Regionale d'...

Tenuto conto che l'area di riferimento risulta essere completamente pianeggiante, sulla base di quanto indicato in Tabella il tecnico afferma che non sono necessarie ulteriori azioni volte alla minimizzazione della componente "emissioni diffuse" sulla popolazione residente.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	Risultato
0 ÷ 50	< 79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile
50 ÷ 100	< 174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile
100 ÷ 150	< 360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile
> 150	< 493	Nessuna azione
	493 ÷ 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile

Le emissioni orarie calcolate producono pertanto un impatto non significativo sull'atmosfera circostante, definendo una compatibilità completa delle dispersioni polverulente derivanti dallo svolgimento dell'attività di recupero con l'ambiente in cui la stessa risulta inserita.

Si sottolinea tuttavia che in ragione dell'estensione dell'area di lavoro e del tipo di attività svolta, la Ditta ricorre all'utilizzo delle Migliori Tecniche Disponibili, mediante opportuni sistemi di abbattimento delle polveri quali:





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità V.I.A. – V.A.

COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA S.r.l. –

Progetto

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte per un quantitativo superiore a 10 ton/giorno

- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori per consentire la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- l'impermeabilizzazione con massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva e al trattamento del materiale inerte accettato in impianto
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carino del mulino frantumatore
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion, qualora necessario.

In ragione dei risultati ottenuti nello studio e delle opere di mitigazione adottate, il tecnico ritiene che gli impatti dovuti a questo aspetto siano minimizzati e trascurabili.

In ottemperanza alla richiesta di integrazione n.5 il tecnico chiarisce che *"l'impianto di frantumazione semovente REV tipo GCR100 matricola 10716 sarà noleggiato a freddo e verrà pertanto impiegato ai fini del recupero da un operatore interno della Costruzioni Generali Tenaglia srl"*

In ottemperanza alla richiesta di integrazione n.6 il tecnico chiarisce che *"l'intero ciclo di recupero, anche a seguito dell'aumento di potenzialità produttiva, sarà svolto sulla particella catastale n. 103 del foglio mappale n. 57 del Comune di Casoli, così come descritto nello SPA; non si prevede pertanto l'utilizzo di ulteriori particelle catastali"*.

In ottemperanza alla richiesta di integrazione n.7 il tecnico chiarisce che l'area adibita alla messa in riserva (op. R13) è stata suddivisa in "sotto-aree" i cui quantitativi sono dettagliati nella tabella seguente.

tip. rifiuto	Area stoccaggio (m ²)	H cumuli (m)	Volumi (m ³)	Peso specifico (t/m ³)	Messa in riserva (ton)
7.1	200	3,5	720	1,8	1.300
7.6	80	3	240	2,1	500
7.11	100	3	300	2	600
12.2	50	3,5	175	1,7	300
12.3	57	3,5	200	1,5	300
TOTALE					3.000

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per R13, dai calcoli effettuati è pari a 3000 ton.

La massima potenzialità dell'impianto (pari a 51.000 ton/anno), ovvero la quantità complessiva di rifiuti che saranno sottoposti a recupero mediante l'operazione R5, è stata stimata unicamente sulla base di recenti scelte aziendali volte ad ottimizzare e potenziare il processo produttivo e a soddisfare le richieste di mercato. Il tecnico asserisce che i valori indicati nella tab. 7 dello SPA risultano conformi a quanto individuato nell'All. 4, suballegato 1 al DM 186/2006 e che la Ditta potrà pertanto proseguire la propria attività in procedura semplificata (art. 214-216 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), mantenendo l'iscrizione al R.I.P. della Provincia di Chieti (n. 124/2004), una volta che verrà ricompresa all'interno del provvedimento di AUA rilasciato ai sensi del DPR 59/2013..

Inoltre il macchinario di frantumazione di cui la Ditta farà uso, è caratterizzato da una capacità produttiva oraria di 140 ton. Per lo svolgimento dell'operazione R5 è stata richiesta una quantità di 51.000 ton/anno, pertanto nel caso di utilizzazione a regime del macchinario, ipotizzando di dover effettuare il recupero mediamente per 200 g/anno e per 3 h/gg, si otterrebbe un quantitativo orario di 85 ton, che risulta inferiore al predetto valore di progetto (140 ton/anno). Il tecnico conclude dicendo che il frantoio risulta correttamente dimensionato per le esigenze produttive della Ditta.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

